

Roma, 7 giugno 2010

ESUBERI

Si sono appena conclusi gli incontri informativi, nel corso dei quali la Telecom ha illustrato gli obiettivi e le ricadute del piano industriale.

La situazione debitoria, gli scarsi investimenti, la staticità nel rilancio di strategie innovative, la mancanza di ogni considerazione o previsione su possibili scorpori della rete non ci possono entusiasmare, anche se la Telecom ha negato ipotesi di societizzazione dei customers o costituzioni di megasocietà ad hoc, così come riportato da altre organizzazioni sindacali.

Quello che è certo è che Telecom denuncia altri esuberanti, e in questa occasione vorrebbe risolvere la situazione non più con la mobilità volontaria ma con l'obbligatorietà nei confronti di quei lavoratori che hanno già il diritto alla pensione o lo maturerebbero con il periodo di mobilità. **Una sorta di “patto generazionale” fatto in modo di coinvolgere “solo” chi passa dal lavoro alla pensione, evitando così un pesante e rischioso coinvolgimento dei lavoratori con anzianità intermedia.**

L'azienda vorrebbe quindi portare a casa un nuovo principio sottraendo al lavoratore la “libera scelta” del pensionamento.

E' chiarissimo, per noi, che le trattative si presenteranno estremamente difficoltose. C'è necessità infatti di pervenire a chiare garanzie occupazionali soprattutto per la generazione che deve ancora restare in questa azienda, oltre che, ovviamente, ad un ampio consenso finale dei lavoratori, che non devono essere messi davanti al fatto compiuto, come avvenuto in altre circostanze, compresi i contratti di solidarietà.

Proprio per queste ragioni SNATER pone come condizione essenziale (e come indicazione di una chiara inversione di rotta rispetto alle politiche recenti) l'impegno aziendale al reintegro al 100% dell'orario dei lavoratori della Directory Assistance oggi in solidarietà.

SNATER chiederà anche ampie garanzie nel dosare l'uso degli outsourcer e degli appalti, che si avvalgono anche di mano d'opera all'estero, troppo spesso utilizzati in modo strumentale con finalità legate agli esuberanti poi lamentati.

Infine non possiamo dimenticare che 10 anni fa, per l'esattezza il 28/3/2000, CGIL CISL UIL firmarono un pesantissimo accordo pro Colaninno, col quale Telecom incassò l'introduzione di tutti gli ammortizzatori sociali, i trasferimenti territoriali e le famigerate esternalizzazioni!

Se Telecom oggi continua a batter cassa, la colpa originale è ancora di quel micidiale accordo mai sconfessato dai firmatari.

